

Hanno detto

Don Gallo: «Ci portano via il Paese, schieriamoci»

«Questi ci portano via il Paese, ci portano via la democrazia, bisogna schierarsi, essere partigiani»: sono le parole di Don Andrea Gallo, che ha chiamato la gente a schierarsi contro il «monopolio di tutti i mezzi di comunicazione sociale», contro «il vuoto di una classe dirigente».

Donadi: «Il premier si scandalizza delle sue azioni»

«Berlusconi scandalizzato che parla di palesi violazioni di legge? Per un attimo abbiamo pensato a una confessione, ma è la solita invettiva contro la magistratura e le opposizioni. Berlusconi dovrebbe essere scandalizzato dalle sue azioni e dai suoi abusi». Lo dice Massimo Donadi (Idv).

Commenti



Maurizio Gasparri

«La Procura di Trani lavora per "Scherzi a parte". Peccato che lì non ci sia un set tv ma gente che offende la magistratura, la giustizia, la verità».



Gianclaudio Bressa

«Dopo la conferma delle indagini in corso, Augusto Minzolini abbia almeno la decenza di rimettere il suo incarico come direttore del Tg1»

«Nessuna frattura» La guerra tranquilla della procura di Trani

Il procuratore Carlo Maria Capristo parla di indagini rigorose. Il pm Ruggiero, trasferito da pochi giorni, continua a indagare. Quell'intercettazione su Raffaele Fitto e il ruolo di Cosimo Ferri

Dietro le quinte

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A TRANI
cfusani@unita.it

A vederli così - il blu del mare di Trani che dalla finestra entra in ufficio, le 13 e 30 del lunedì più lungo nella storia di questa procura - il procuratore Carlo Maria Capristo e i suoi sostituti sembrano la reclame della procura-del-Mulino- Bianco. «L'inchiesta è molto rigorosa - dichiara il procuratore - non esistono fratture, è stato il sostituto (Ruggiero, ndr.) a chiedere la coassegnazione agli altri tre colleghi, l'arrivo degli 007 del ministero non ci turba, è nelle loro prerogative ma è chiaro che scatterà il segreto sulle attività giurisdizionali. Andremo fino in fondo sulla fuga di notizie». Intorno al procuratore, silenti, Michele Ruggiero, Fabio Buquicchio, Ettore Cardinali e Marco D'Agostino. Sembrano sereni. Nessuna frattura, appunto. «Solo tanto da lavorare» taglia corto il procuratore. Che poco dopo le due inforca gli occhiali da sole e se ne va in macchina. Non è escluso che raggiunga a Bari, 40 km da qui, il ministro Guardasigilli Alfano in visita ufficiale. Il grande portone color ghiac-

cio del palazzo della procura in pietra bianca di Puglia si chiude con i suoi fascicoli. E i suoi veleni.

Perché è indubbio che l'inchiesta sulle presunte pressioni da parte del premier sull'Autorità di garanzia Agcom (Innocenzi) per far chiudere le «insopportabili» trasmissioni-pollaio (Da Annozero a Ballarò compreso Parla con me della Dandini) è solo l'ultima «lotta» giudiziaria in terra pugliese che dalla fine del 2008 vede coinvolte altre procure, un paio di ministri, una mezza dozzina di pm e anche il Csm.

Conviene cominciare dalla fine. Da ieri. Il 15 marzo infatti il giovane (43 anni) pm Michele Ruggiero, titolare dell'inchiesta Rai-Agcom, conclude la sua permanenza nel pool della procura di Trani che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione. Una settimana fa esatta il procuratore Capristo lo ha destinato al pool dei reati tributari, fiscali e per colpa professionale. Da queste parti forse non esattamente la prima delle emergenze. Ma cambiare fa bene. Solo che venerdì scoppia il caso e Ruggiero, per quanto trasferito, deve continuare a seguire l'inchiesta. Fatta questa premessa, conviene andare all'ottobre 2008 quando il Csm, con voto travagliato, nomina Capristo a capo della procura di Trani escludendo l'aggiunto di Ba-

ri Marco Dinapoli che ha mandato sotto processo il ministro Fitto per turbativa d'asta e interesse privato nella vendita dei supermercati Cedis. Dinapoli fa ricorso al Tar di Bari e corre per diventare procuratore a Brindisi.

Arriviamo a febbraio 2009. Sul tavolo del ministro Alfano arriva l'esposto del ministro Fitto contro Dinapoli per presunte irregolarità nelle indagini. Il 31 marzo arriva a Bari l'ispettore Gianfranco Martelli, già noto per aver chiesto il trasferimento di De Magistris. Concluderà la sua ispezione dicendo che c'è stata una «ritardata iscrizione nel registro del pm». Pochi giorni dopo però - e siamo a fine aprile - la Guardia di Finanza che indaga su concorsi universitari sospetti, trascrive una telefonata tra Capristo e il legale che lo assiste al Tar, il professor Aldo Loiodice. Dice il procuratore: «Ho incontrato Fitto a un matrimonio e mi pare intenzionato a sbarrare la strada a Dinapoli a Brindisi». Una bomba. La Gdf trasmette a Roma dove i ministri Fitto e Alfano vengono indagati per abuso d'ufficio.

A settembre 2009 l'inchiesta sui ministri viene archiviata e Alfano dà il via libera a Dinapoli per Brindisi. In quei giorni, anche se Capristo ancora non lo sa, sempre la Gdf comincia a trascrivere le telefonate tra Berlusconi, Innocenzi, Minzolini, una ventina di deputati tra cui 5 o 6 ministri, il membro togato del Csm Cosimo Ferri (Mi) che si sarebbe prestato ad offrire la propria consulenza giuridica per mettere il bavaglio alle trasmissioni pollaio. «Mai dato consulenze» ha negato. Ferri siede anche nelle due commissioni, la V e la VII, che si occupano degli incarichi e dei rendimenti dei magistrati. «Tutto ciò è molto grave» rimbalzava ieri da palazzo dei Marescialli che oltre ad aver aperto una pratica sugli ispettori di Alfano, oggi si occuperà anche di Ferri. ♦



UNIAMOCI...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.